

A VOCE dell'Isola

n. 2 - 2021



BENVENUTO, SIGNORE GESÙ!

IL SOMMARIO

N. 2 - Natale 2021



Periodico di informazione
dell'Oratorio ANSPI
L'ISOLA CHE NON C'E'.

Organo di informazione
a diffusione interna,
creato ed impaginato in proprio.

EDIZIONE DIGITALE ONLINE

La nostra REDAZIONE

DIRETTORE RESPONSABILE

PACELLI Gerardo

COMITATO DI REDAZIONE

Don Michele VOLPE
CIARLO Filomeno
PACELLI Gerardo
CIARLO Maria Rosaria
PERILLO Simona
D'ONOFRIO Alessandra
ZOCCOLILLO Noemi
ZOCCOLILLO Benedetta
CIARLO Emanuela
BIANCHI Lorenza
GHIDINI Silvana
CROLLA Chiara

I tesserati e coloro che frequentano
l'Oratorio ANSPI "L'Isola che non c'è";
bambini, genitori e collaboratori.

REDAZIONE

Oratorio ANSPI
L'ISOLA CHE NON C'E'
Via Bagni
San Salvatore Telesino (BN)

anspisola2017@libero.it
oratorio.anspi.isolachenonce@pec.it



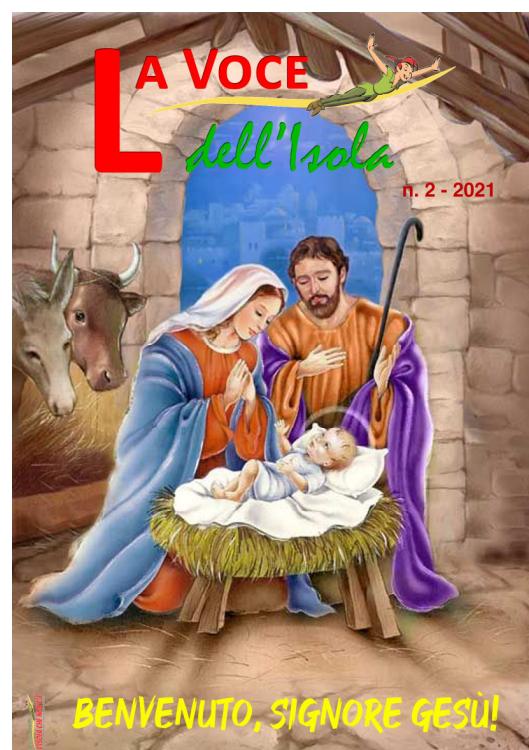
Oratorio Anspi L'isola che non c'è



oratorioanspiisolast

IN QUESTO NUMERO...

Camminare insieme, per costruire i sentieri del nostro tempo.....	1
Le mie tradizioni natalizie.....	3
Natale Presente, Passato e Futuro.....	4
Ho, Ho, Ho... Buon Natale!.....	5
E' Natale.....	7
Il Battesimo, inizio di un cammino di fede.....	8
Natale 20.20. ... Ricordi.....	11
Natale ai miei occhi.....	12
Il Natale e le favette.....	13
Anagrafe parrocchiale.....	15
L'Angolo dei piccoli: Diamo voce al nostro futuro	
Il Natale dei bambini.....	19
Rendiamo il Natale creativo.....	24
Il nostro Natale 20.21.....	26
Programma per l'Anno Sociale 20.22.....	29
Il Natale della Pro-Loco 2021.....	30
"La Trasfigurazione" di Luca Giordano.....	31
Lo sport nel nostro Quasale.....	33
Lettera di auguri del nostro vescovo Giuseppe per Natale.....	37
Un grazie di cuore ai nostri sponsor	38



In copertina: Natività del Salvatore

Camminare insieme, per costruire i sentieri del nostro tempo.

di Don Michele Antonio Volpe

Carissimi fratelli e sorelle prendendo spunto dalle parole di Papa Francesco e del nostro vescovo Giuseppe desidero raggiungere la comunità che si prepara a vivere il Natale del Signore nel segno della Speranza. A tutti voi, infatti, auguro una festa di Natale con al centro il motivo di questa speranza: **Gesù Cristo, il Figlio di Dio e il Figlio di una Madre terrena.** «Questo è il tempo per essere artigiani di comunità aperte che sanno valorizzare i talenti di ciascuno. È il tempo di comunità missionarie, libere e disinteressate, che non cerchino rilevanza e tornaconti, ma percorrano i sentieri della gente del nostro tempo, chinandosi su chi è al margine. È il tempo di comunità che guardino negli occhi i giovani delusi, che accolgano i forestieri e diano speranza agli sfiduciati. È il tempo di comunità che diafoghino senza paura con chi ha idee diverse. È il tempo di comunità che, come il Buon Samaritano, sappiano farsi prossime a chi è ferito dalla vita, per farciarne le piaghe con compassione» (PAPA FRANCESCO).

In concreto, che cosa significa per un cristiano farsi artigiano? Gli esempi che Papa Francesco offre sono illuminanti: significa educare a vedere e raccogliere le sofferenze, le ferite, le fatiche, ma anche i segni di speranza, gli aneliti di bene dovunque si trovino. «L'attesa di Gesù che viene chiede di vigilanza, chiede di essere pronti. Essere vigilanti, vegliare, non significa avere gli occhi aperti, ma avere il cuore libero e rivolto nella direzione giusta, cioè disposto all'ascolto, al dono e al servizio. Dobbiamo cioè svegliarci dal sonno del pessimismo e dell'in-differenza che diventa assenza di preghiera e di carità. Ecco allora che attendere davvero il Signore significa cercarlo nella sua Parola e incontrarlo in coloro che ogni giorno bussano alla porta del nostro cuore per essere ascoltati ed accolti». (VESCOVO GIUSEPPE)

La trasmissione delle verità di fede deve avvenire all'interno di un cammino, se vuole essere incisiva e credibile. Ascoltare chiede di fare silenzio interiormente, uscire da se stessi ed essere presso

l'altro, chiede di essere umili, disponibili, gratuiti. Ascoltare è accogliere, non sentirsi arrivati, non conoscere già tutto. Ascoltare è accogliere questo tempo con le sue contraddizioni, desolazioni, conflitti, paure. Ascoltare è incontrare il luogo in cui la Parola si è fatta visibile, luce per gli uomini che l'accolgono, salvezza donata per sempre. È questa la conversione, bambino di Betlemme, che chiedi alla nostra comunità, perché possa camminare insieme per costruire i sentieri del nostro tempo essere come luce nella notte, capaci di indicare Te.

Sei tu che sostieni in noi passi ancora incerti, uno sguardo che cerca di abbracciare timidamente tutto e tutti. Ripensare la pastorale, la progettazione, la vicinanza ai più deboli, è la finalità che concretamente ci unisce nel desiderio che la nostra comunità possa sperimentare la gioia di accoglierti, di seguirti, di servirti, di annunciarti, di testimoniarti, nella via dell'incarnazione, cioè nel discernimento del bene, nella carne delle relazioni, nella novità dell'incontro. Sei tu che susciti in tanti la gratuità della presenza, del servizio e della condivisione, la creatività di percorsi concreti tesi alla promozione dello sviluppo umano integrale, al riconoscimento e al rispetto dell'altro. Un Natale che ci fa riconoscere il valore delle parole bu-



ne. E se in questo Natale, ancora particolare a causa del Covid, provassimo a diffondere il contagio del bene e della speranza? Cerchiamo di mantenere le relazioni anche se siamo a distanza, portando serenità e ottimismo. Senza trasmettere ansie ingiustificate, ma anche senza illudere nessuno che non esista alcun pericolo. Il virus anche nella nostra comunità ha fatto vittime, ha lasciato ammalati, familiari in lutto, lavoratori senza lavoro, persone cadute in depressione. Ci sono anziani che si ritrovano più fragili e più soli, genitori con figli in età scolare che hanno visto moltiplicarsi i problemi. Famiglie già in difficoltà sono entrate definitivamente in crisi. Ci sono disorientamento e paura, ci sono donne e bambini ancor più esposti a forme di violenza. Tutte queste persone devono farci riscoprire il Natale nel suo significato originale. In fondo il messaggio del Natale ci dice che il volto di Gesù Bambino è il volto di una persona, di chi è attorno a noi e che forse non abbiamo mai guardato. In questo Natale cerchiamo di scoprire il volto di Gesù nel viso di donne e uomini sofferenti, di far sentire loro la nostra vicinanza. Pensare a chi ha meno di noi – non solo sul piano materiale – è un aspetto fondamentale di umanità e giustizia: mi auguro quindi che questo sia un Natale di altruismo, di attenzione e di generosità attraverso atti concreti. Il nostro vaccino si chiama solidarietà. Nel segno del cambiamento questo Natale potrà far nascere il bene per la nostra comunità e sarà un po' come la nascita del Bambino a Natale, come l'inizio di un nuovo modo di essere comunità. Dobbiamo sforzarci di capire cosa ci dicono le persone, specialmente coloro che portano in sé un carico di ansia e sfiducia. E domandarci: cosa posso fare io per far ritrovare coraggio, speranza e pace al mio prossimo? Chi non devo assolutamente dimenticare in questo Natale 2021? Chi devo ringraziare in modo particolare? Chi ha bisogno di me? Ai giovani, infine, rivolgo un invito: non cercate un'alternativa al Natale, ma cercate di vivere un Natale alternativo! Di cuore vi auguro il coraggio e la forza di curare le relazioni, di impegnare per voi e per gli altri il dono di una vita giovane e preziosa, di vincere con fede e speranza le sfide del presente, di farvi ascoltare. Così aiuterete la comunità, noi tutti, a non perdere di vista l'essenziale, anche a Natale. Il Natale ha un valore universale ed eterno". "Così sarà il Natale del Signore Gesù nella nostra vita, ma dipenderà da noi. Dipenderà da come ci siamo preparati spiritualmente; da come abbiamo coltivato la nostra speranza; da come, nella nostra quotidianità, avremo costruito rapporti di pace, di giustizia, di bene, di aiuto reciproco e di solidarietà con i nostri fratelli".

È solo questo che potrà rendere particolare il Natale 2021.

Il Messaggio del Natale è sempre lo stesso: è il **Signore che viene a portarci gioia e salvezza**.



LE MIE TRADIZIONI NATALIZIE

di Maria Correra

Sono una mamma di quasi sessant'anni che ama le tradizioni culinarie del suo paese. Siamo cresciuti con questi usi e spero con tutto il cuore che vengano tramandati anche dai nostri figli...

Per la Vigilia di Natale si preparano le *zeppole cresciute con le acciughe salate*, con *il baccalà*, l'*insalata di rinforzo con il cavolfiore*, il *capitone fritto*, il *baccalà sia fritto che alla marinara*, le *alici* che sono buonissime, la *pasta con le vongole*, i cosiddetti *"broccoli affogati"*, le *pappacelle sott'aceto imbottite* ed altro.

Si preparano i dolci: le *favette con il miele*, le *ciambelle con le patate*, i *mostaccioli*, i *scautarielli* fatti con acqua e farina a forma di biscotto e poi passati al miele...

Per il pranzo di Natale si cucina il cosiddetto *brodo di carne o gallina con le scarole e polpettine di carne varie*. La *pasta al forno tradizionale*, fatta con uova sode, polpettine di carne, mozzarella, come la fa mia madre. Il pollo imbottito non può mancare., a casa si fa cotto nel sugo, e *carne arrostita*.

La *frutta secca con le noci, castagne, noccioline e mandarini*.

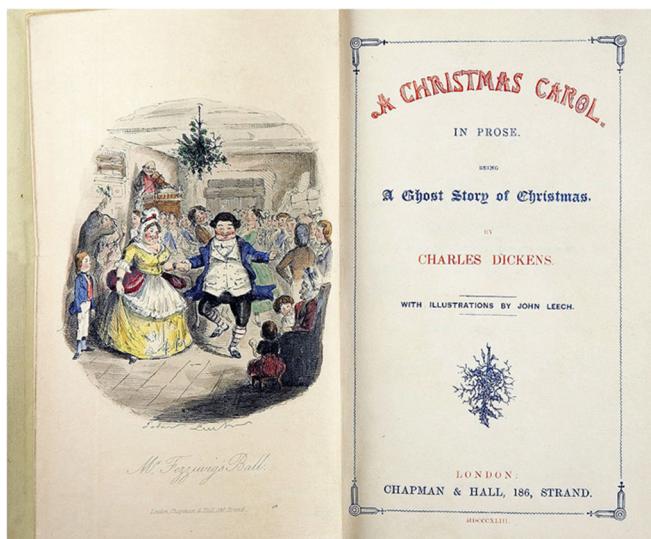
Questa era la tradizione dei miei genitori, ed io la porto ancora avanti.

Adesso le cose sono cambiate, si usa cucinare cose più moderne e i giovani amano mangiare diversamente. Io, però, ai miei figli ho sempre detto che si può cambiare, ma le tradizioni restano e si devono portare avanti, tramandare, così quando avranno dei figli potranno raccontare cosa cucinavano i nonni nelle tradizioni natalizie



Natale Presente, Passato e Futuro

di Lorenza Bianchi e Emanuela Ciarlo (*Animatrici*)



Il suo titolo originale inglese è **"A Christmas Carol"**. Conosciuto in italiano come **"Il Canto di Natale"**, uscì per la prima volta nel 1843. **"A Christmas Carol"** è la storia fantastica, suddivisa in **cinque parti**, di **Ebenezer Scrooge**, un ricco e avaro uomo d'affari, che disdegna tutto ciò che non sia legato al guadagno e al denaro.

La vigilia di Natale, irritato dalle festività, perché secondo lui portano ozio e un inutile dispendio di soldi, rifiuta in malo modo di fare un'offerta per i poveri, fa lavorare fino a tardi il suo impiegato, al quale concede una paga misera, caccia il figlio di sua sorella, che era venuto per invitarlo al pranzo di Natale, e per la strada risponde sgarbatamente agli auguri che gli vengono rivolti.

Quando arriva davanti alla porta della sua casa deserta, sul battente della porta gli appare lo spettro del suo defunto socio, Jacob Marley. Questi lo ammonisce sulla sua condotta di vita, e lo invita a ravvedersi per non essere costretto a vagare come lui per l'eternità, portandosi appresso il peso delle catene che si era guadagnato con la sua aridità e brama di denaro. Per questo a Scrooge faranno visita tre Spiriti, nell'ordine, lo Spirito del Passato, lo Spirito del Presente e lo Spirito del Futuro.

Ma chi è EBENEZER SCROOGE?

Scrooge non si comporta da eroe, anzi. Se fosse il protagonista di una favola mitologica o epica, sarebbe visto proprio come l'antieroe.

Nel corso del racconto vive dei mutamenti interiori che lo portano a voler cambiare a fare cose che non ha mai voluto fare. Nel corso del raccon-

to vive dei mutamenti interiori che lo portano a voler cambiare, a fare cose che non ha mai voluto fare. Dopo la visita dei fantasmi del natale nella sua anima entra l'amore, la felicità, impara ad apprezzare tutto e ogni piccolo segno di vita è gioia.



Spirito del Passato

Lo Spirito del Passato lo riporta indietro, quando Scrooge, da bambino, era stato mandato dal padre in collegio. E poi la premura di sua sorella, il lavoro presso il bonario Fezziwig e l'amore per Bella. Scrooge aveva rinunciato a tutti gli affetti per dedicarsi solo a farsi una posizione guadagnando denaro.

Spirito del Presente

Lo Spirito del Presente gli mostra come la gente intorno a lui si stia preparando al Natale, l'atmosfera di festa, di gioia, di amore. Quella che era stata la sua fidanzata è sposata e felice; il suo impiegato è povero ma ha una famiglia unita; suo nipote pranza insieme a parenti e amici, e lo sta prendendo in giro per la sua avidità. Tutti ridono di lui.

Spirito del Futuro

Lo Spirito del Futuro gli fa vedere cosa succede alla morte di un signore ricco, di cui non si sa il nome. Nessuno lo visita, nessuno vuole andare al funerale, i servi si dividono le sue poche cose, l'azienda e la casa sono vendute. Alla fine lo Spirito gli mostra la lapide al cimitero con il nome "Ebenezer Scrooge".

A questo punto Scrooge capisce che ha sbagliato tutto nella vita, e si ravvede.

Il giorno di Natale è finalmente Natale anche per lui, così che dispensa regali e sorrisi e auguri ai passanti, al suo impiegato, a suo nipote e al mondo intero.

“HO, HO, HO... BUON NATALE!”

di Silvana Ghidini (*Animatrice*)

Il Natale si sta avvicinando e i preparativi fervono per decorare la casa per entrare nella perfetta atmosfera natalizia.

In tutto il mondo, le strade, le case e le intere città si travestono di rosso ed oro, con mille lucine colorate...ma vi siete mai chiesti come si festeggia il Natale nel resto del mondo? Scopriamolo insieme!

In Gran Bretagna il Natale è una festività molto attesa e sentita, dal grande significato simbolico. Come in Italia, nel Regno Unito iniziano solitamente ad attenderlo a partire da novembre, quando si inizia a scrivere la famigerata letterina, in cui elencano i regali che vorrebbero trovare sotto l'albero. A depositare i pacchettini sotto l'albero sarà **“Father Christmas”**, l'equivalente britannico di Babbo Natale, accompagnato dalla **renna Rudolph**. Per ringraziarlo della sua generosità, solitamente i bambini inglesi lasciano un po' di latte e un **“mince pie”**, un tipico dolce inglese (*questa scena la rivediamo spessissimo nei film natalizi*). A partire da dicembre, i bambini iniziano ad aprire il **calendario dell'avvento** e cominciando a **decorare l'albero**.



Il centro delle **tradizioni natalizie in Canada** sono l'albero di Natale con le sue decorazioni, il presepe e lo scambio dei doni per i più piccini, così che la famiglia sia il fulcro centrale delle feste. Le tradizioni non sono le stesse in ogni angolo del paese, ma ce ne sono alcune molto particolari e curiose. A **Labrador City**, ad esempio, si svolge la gara della casa meglio decorata con l'utilizzo di luci e la presenza di statue di ghiaccio in giardino. In **Nova Scotia**, le tradizioni natalizie prevedono il consumo di **aragosta e frutti di mare** al posto del classico tacchino. Questa zona è conosciuta in gran parte del mondo per la presenza dell'albero di Natale gigante che ogni anno, dal 1917,

viene donato alla città di Boston in segno di riconoscimento per l'aiuto offerto dopo l'esplosione che avvenne ad Halifax. In **Quebec**, invece, i festeggiamenti iniziano i primi giorni del mese di dicembre e si concludono circa a metà gennaio; la città è soprattutto famosa per la parata di Santa Claus che si svolge a Montreal.

Come molti altri paesi del Nord Europa, anche la **Germania** si addobba a festa durante i mesi che precedono il giorno di Natale. Qui, come in Gran Bretagna, lo spirito natalizio si fa sentire già dalla fine del mese di novembre, quando, nelle piazze e nelle strade di ogni città del Paese, iniziano ad essere allestiti i primi mercatini di Natale. Quasi tutti i prodotti esposti sono frutto dell'artigianato locale. Sebbene a novembre i mercatini pullulino già di visitatori, secondo la **tradizione germanica**, le danze vere e proprie hanno inizio il 6 dicembre, nella giornata di **Nikolaustag**.



La leggenda vuole che durante la notte del 5 Dicembre, i bambini si preparino all'arrivo di St. Nikolaus lasciando le proprie scarpe sul davanzale o fuori dal portone di casa. Durante la notte, San Nicola si aggira per le case, tenendo in mano un grande libro sul quale ha annotato il comportamento di ogni bimbo e portando in spalla un sacco pieno di caramelle e ramoscelli di legno. I bimbi buoni troveranno nelle loro scarpe dei dolci, mentre quelli birichini solo dei ramoscelli. Questa tradizione viene ancora rispettata anche se, anziché lasciare le scarpe all'aperto, vengono appese al **caminò delle calze colorate**. Un aspetto curioso della tradizione natalizia tedesca è che si attende la vigilia per addobbare l'albero e il menù del 25 dicembre prevede che vengano serviti a tavola l'**oca** arrosto e la **carpa** di Natale.

Nei Paesi africani, la coesistenza di culture religiose differenti e la massiccia presenza di Missioni Cattoliche, ha fatto sì che anche in un continente apparentemente così lontano da quello che consideriamo, a Natale si sviluppasse una vera e propria tradizione natalizia.

In Africa centrale, il Natale coincide spesso con la fine della raccolta del cacao ed i lavoratori delle piantagioni hanno la possibilità di tornare dalle famiglie per festeggiare. In Nigeria, nei giorni che precedono la natività, le ragazze visitano le case della zona ballando e cantando accompagnandosi con i tamburi; danze e canti variano in base all'appartenenza etnica.



Dal **25 in avanti**, invece, sono **gli uomini ad esibirsi** con i volti coperti da maschere in legno raffiguranti personaggi legati alle usanze locali. Anche in Africa esiste la **tradizione dell'albero di Natale** che, però, è molto lontano dall'essere il classico abete tipico dell'Occidente. L'ornamento più comune è realizzato da un intreccio di foglie di palma disposte a formare un arco a cui vengono appesi fiori bianchi che sbocciano proprio a Natale.

In **Sud Africa**, dove la festività cade in piena estate, le celebrazioni ed i festeggiamenti avvengono all'aperto, in spiaggia ed i fiori sono le decorazioni più comuni. Gli africani sono un popolo molto allegro e festaiolo, perciò la sera della Vigilia in molti Paesi dopo la Messa, ha luogo una maestosa fiaccolata. La notte viene trascorsa in compagnia di parenti ed amici fino a quando, il giorno dopo, iniziano i preparativi per il **pranzo di Natale**; è anche consuetudine lasciare la porta di casa aperta in modo che chiunque si senta il benvenuto. L'usanza vuole che ci si scambino regali consistenti in cibi, sia crudi che cotti. Ognuno riceve molto più cibo di quanto ne venga consumato nella realtà ma quest'abbondanza è considerata di buon auspicio.



In Polonia il Natale è la festa più bella e più sentita. Le usanze polacche sono molto particolari ed ognuna ha origini e motivazioni ben precise. La **Vigilia di Natale** è senza dubbio il **giorno più importante**; la giornata inizia molto presto e tutti hanno un ruolo preciso, dalla preparazione della cena alla decorazione dell'albero e della casa. La cena della vigilia può cominciare solo quando in cielo appare la prima stella ed è compito dei più piccoli scrutare l'orizzonte in attesa di vedere l'**arrivo della stella**.

Il riferimento è alla celebre Stella cometa di Betlemme che guidò i Re Magi fino a Gesù. La stella è in qualche modo un simbolo della nascita di Gesù e la sua apparizione è una specie di segnale per sedersi a tavola. Dopo la cena arriva il momento tanto atteso soprattutto dai bambini: lo scambio dei regali. È una tradizione di tutto il mondo. In Polonia richiama ai doni ricevuti da Gesù bambino da parte dei Re Magi. Una curiosa usanza molto antica, presente soprattutto nelle campagne, è quella dei "**kolędnicy**", ovvero un gruppo di persone di varie età, spesso vestite da personaggi biblici, quali i tre Magi, angeli, re Erode, che bussano nelle case e recitano, cantano... alla fine come premio attendono una mancia in denaro ed anche dolcetti se nel gruppo ci sono bambini.

Insomma, com'è solito dire "tutto il mondo è paese". La cosa certa è che il Natale è speciale in tutto il mondo, non importano i regali, ma il calore e l'amore delle persone che ci circondano. L'amore per il prossimo e la serenità del momento rendono davvero speciale il Natale.

Buon Natale! Merry Christmas! Frohe Weihnachten! Joyeux Noël! Feliz Navidad!

E' NATALE

di Benedetta Zoccolillo (*Animatrice*)



Il Natale è una festività sacra che viene celebrata da secoli in tutto il mondo, in passato dedicata per lo più all'amore, alla speranza, alla gioia e aveva un forte valore religioso: si festeggiava la nascita di Gesù e si trascorreva la giornata in famiglia consacrando il nucleo familiare.

Con il passare del tempo il Natale però ha cambiato aspetto. Sebbene il significato di questa festa resti, almeno all'apparenza, dedicato all'amore, viviamo in una società dove spesso è più importante il momento dello scambio dei regali piuttosto che il ricordare le origini del Natale e i valori che porta con sé, ma questo periodo non è fatto solo di dolci, regali, luci colorate, albero di Natale e il presepe, è una preziosa, occasione per costruire ricordi capaci di scaldare il cuore di tutti noi.

È Natale per le famiglie "normali" e per quelle "atipiche".

È Natale per chi è a casa e per chi è senza casa.

È Natale per coloro che vengono ascoltati.

È Natale per chi gioisce del Bello e per chi dinanzi ad una tragedia prova a cercare un po' di "luce".

Bisogna saper salvaguardare il nostro mondo interiore, familiare, l'unicità della nostra vita.

I bambini hanno un ruolo fondamentale, possono davvero essere preziosi nello stimolarci a ritrovare certi "sapori", il loro entusiasmo riesce a trascinarci in un viaggio meraviglioso alla scoperta del senso più profondo del Natale e della bellezza del tempo trascorso con chi si ama.

Questo Covid-19 ci ha tolto la possibilità di abbracciare i nostri cari nel giorno di Natale, ma l'attesa sta solo facendo più spazio per raccoglierne di più non appena si potrà.

Eravamo abituati alle grandi tavolate, alle lunghe nottate giocando a carte, alla messa di mezzanotte e ad incontrare gli amici per gli auguri e vivere i momenti più intimi, quelli che vuoi condividere solo con le persone che ami. Adesso vi è solo una speranza, quella di tornare alla normalità il prima possibile, scambiare le famose quattro chiacchiere notturne, o i lunghissimi aperitivi.

Un Natale ancora con tante privazioni, ma servirà per iniziare un 2022 senza stravolgere ancora le abitudini della nostra vita?



IL BATTESSIMO, INIZIO DI UN CAMMINO DI FEDE

di Filomeno Ciarlo

Il Santo Natale, momento dell'anno in cui commemoriamo la nascita di Gesù, mi dà l'occasione e lo spunto per parlare di un argomento strettamente correlato con la natività del Salvatore.

La nascita di un figlio è senza dubbio un evento che porta grande felicità e segna un passaggio nel ciclo di vita della persona e della coppia.

La nascita di Gesù è una storia straordinaria, così come lo è ogni nascita, l'inizio di un percorso di crescita fatto di tappe importanti la prima delle quali, per noi cristiani, è il battesimo.

"Il Battesimo è l'inizio di un cammino di fede", come ci ricorda il Cardinale Luis Antonio Tagle, Prefetto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, "...i genitori, che allevano i propri figli dando loro un'educazione, cibo, istruzione, sono chiamati anche a coltivare il dono della fede "e a renderli partecipi della preghiera e della vita della comunità cristiana".

In questo articolo non voglio parlare del sacramento, ma del **cammino di fede** che da esso inizia, un cammino la cui strada sarà inizialmente indicata dai genitori e padroni.

La figura del padrino o della madrina ricopre, quindi, un significato preciso nel contesto della celebrazione dei Sacramenti del Battesimo e della Cresima. Il parroco è responsabile del rispetto preciso delle norme indicate dalla Chiesa, la quale attribuisce al padrino o madrina un significato importante ed esigente.

Il Codice di Diritto Canonico, al Can. 874 § 1,3, prescrive che *"il padrino sia cattolico, abbia già ricevuto la Confermazione e l'Eucaristia e conduca una vita conforme alla fede e al compito che si assume"*.

La natura stessa del compito del padrino esige che nella scelta si seguano non tanto criteri di parentela, di amicizia, di opportunità sociale o di simpatia, ma di **esemplarità nella vita cristiana**, tenendo conto che il padrino non rappresenta la famiglia, ma la **comunità cristiana che sostiene l'impegno educativo della famiglia**.

E' la Chiesa stessa che, nel evidenziare quelli che devono essere i ruoli e i doveri di padrino e madrina, ci ricorda che **non si tratta di scelte fatte solo in virtù di una pura questione affettiva, ma anche in riferimento alla fede**, poiché dovranno essere un **sostegno alla vita di fede del battezzato**.

Il padrino e la madrina sono **corresponsabili dell'educazione cristiana del bambino**. Per questo, bisognerà che vengano soddisfatte tutte

le condizioni di idoneità, sancite dalle norme ecclesiastiche: aver ricevuto la Cresima; se sposati, il matrimonio deve aver avuto rito religioso e non civile; aver compiuto sedici anni ed essere ovviamente cattolici.

Spetta ai genitori la scelta di padrino o madrina che saranno in futuro **figure di grande importanza per la crescita spirituale del battezzato**. Deve pertanto essere una **scelta responsabile che rende i genitori coinvolti nell'ingresso del bambino nella vita religiosa**. In questo caso, si tratta di una decisione del tutto personale, fatta in virtù di consolidati rapporti di amicizia, oppure restando nel ristretto ambito familiare, si tende a scegliere fratelli, sorelle, cognati, nonni.

La cosa fondamentale è che si tratti di **persone che possano nel tempo rappresentare per il bambino, delle figure di riferimento nel percorso di vita cristiano, ma anche come guide nel proprio corso personale**.

La tradizione di avere un padrino e una madrina di battesimo risale al tempo in cui non era prevista la presenza dei genitori durante il rito, poiché la madre era ancora costretta a rimanere a letto dopo il parto. Inoltre, spesso accadeva che la madre morisse durante il parto e che quindi i bambini restassero orfani. Ecco perché l'importanza di avere un padrino e una madrina. In tale veste erano per lo più gli stessi familiari del bambino.

"Compare" è il modo in cui i nostri genitori chiamano i padroni.

La domanda nasce spontanea: come vengono selezionati i padroni?

A volte sono l'affinità, l'affetto e il voler stabilire legami più duraturi con qualcuno fanno sì che i genitori *"diano il proprio figlio"* come figlioccio a persone con le quali hanno relazioni molto strette. Infatti i padroni si sentono onorati quando viene chiesto loro di esserlo, perché è una dimostrazione di affetto e di fiducia molto profonda.

Ma a volte c'è confusione sul ruolo dei padroni e delle madrine, sia nei confronti dei figliocci che dei genitori, ci si aspettano cose che non sono esattamente in linea con le loro funzioni e che hanno poco a che vedere con la chiamata che hanno ricevuto.

Sono molte, e belle, le ragioni per cui qualcuno sceglie i padroni o le madrine.

Che si tratti dei genitori di un neonato o di un catecumeno, che decide autonomamente di battez-

zarsi, è sempre un dono per chi è chiamato a questo servizio di amore. Ma abbiamo bene in mente cosa significa esserlo?

A volte si pensa che quando viene chiesto di essere madrina o padrino, ciò che si sta chiedendo è di farsi carico del piccolo in caso di morte dei genitori. Ma **non si cerca un padrino per fargli fare il padre di scorta**, bensì per **accompagnare i genitori e incoraggiarli nello stesso modo che si fa nei confronti di un figlioccio**.

Si costituisce una famiglia spirituale fatta di amore e di fede, non una responsabilità legale verso i bambini nel caso in cui dovessero rimanere orfani. Ovviamente l'impegno spirituale non impedisce di preoccuparsi per il benessere fisico e materiale del figlioccio.

Una madrina o un padrino condividono la propria fede; ne consegue che devono averne, devono alimentarla e farla crescere. È loro responsabilità essere pronti a rispondere alle domande che il figlioccio avrà e ad accompagnarla durante i momenti bui, non solo con un appoggio economico e con dei bei regali, ma con la Parola di Dio, con la speranza cristiana e con molto amore.

Ai genitori dei bambini e ai padroni, così come agli altri parenti, Papa Francesco ha detto: "Aiuterete questi bambini a crescere bene se darete loro la Parola di Dio, il Vangelo di Gesù" e a "darlo con l'esempio!"

È questa la missione, accompagnare e stare vicino al figlioccio.

È consigliabile cercare all'interno della famiglia – perché potrebbe essere più facile costruire un rapporto saldo – o tra gli amici, ciò che è importante è che sia qualcuno di vicino che non veda il figlioccio soltanto nelle feste. Qualcuno che possa trascorrere del tempo insieme, che conosca il suo sviluppo come persona e come cristiano.

È davvero triste quando si chiede a una persona di essere padrino per il battesimo e poi non si vedono per anni.

Al punto che il *Codice di Diritto Canonico*, al punto 874, consiglia che il padrino della Confermazione sia lo stesso di quello del Battesimo è la motivazione è del tutto logica.

Con il battesimo il bambino, non è in grado di fare scelte per cui sono i genitori e padroni che scelgono l'appartenenza alla comunità cattolica, scelta che successivamente potrà confermare, quando ne avrà piena capacità, con il sacramento della Confermazione. Ecco perché la chiesa consiglia che il padrino sia lo stesso, la stessa persona che all'inizio ha scelto per lui l'appartenenza alla fede cattolica.

Spesso purtroppo ci tocca vedere persone che chiedono certificati di cresima per essere padroni o madrine di qualcuno. Gente che non è mai stata vista in parrocchia e che nessuno conosce.

Il punto non è di voler cercare persone famose

negli ambienti ecclesiastici, ma di cercare persone che celebrano con regolarità la propria fede, che si impegnano a condurre una vita secondo la Chiesa. In modo da aspettarsi che accompagnino i propri figliocci a messa, che gli spieghino i sacramenti e che mettano in pratica ciò che li rende famiglia: la fede. Si sa, questo è il difficile, ma bisogna avere a cuore gli ideali e lottare per realizzarli.

Il battesimo apre le porte del cielo al battezzato, che diventa **parte della Chiesa, figlio di Dio** e matura una **vocazione di Vita Eterna**. Chi accetta di essere madrina o padrino lo fa a tempo indeterminato, come dimostrazione di amore per il figlioccio ma anche come servizio a Dio, accompagnando questo nuovo cristiano verso il proprio sviluppo e la propria maturità.

Chi accetta questa sfida e questa responsabilità lo fa per sempre, poiché il **titolo di figlio di Dio è eterno**. Quindi il compito di amare, accompagnare, prendersi cura di e guidare il figlioccio non termina con la sua età adulta, ma continua per tutta la vita.

Se ci chiedono di essere madrina o padrino, dobbiamo affidare questa enorme missione al Signore, Lui ci darà il quanto necessario per accompagnare i figliocci lungo il cammino della fede che Lui stesso ci ha invitati a percorrere.

In quanto padroni, siamo scelti dai genitori (o *per forza dovremmo esserlo*) più che per la nostra relazione con loro, per la nostra vita, per come viviamo la tua fede, per la testimonianza della nostra lotta autentica per vivere i principi del Vangelo. Madrine e padroni sono persone che con le proprie testimonianze di vita possono illuminare il battezzato su come vivere da buon cristiano per tutta la sua vita.

Senza nessuna presunzione, la prima volta che sono stato scelto come padrino ho provato una grandissima emozione perché consapevole di aver ricevuto questa proposta proprio per questi motivi fondamentali e non per altro.

Chi mi ha scelto lo ha fatto affinché potessero realizzarsi tutti quei criteri cristiani elencati fino ad ora. La scelta è stata fatta nella giusta maniera, secondo le indicazioni della Chiesa.

Ricordo ancora l'enorme emozione quando me lo hanno comunicato, emozione sia per il ruolo fondamentale a cui ero stato designato (*ruolo già ben chiaro e definitivo perché il compianto ed indimenticabile Don Peppino ci aveva educati a ragionare in tal senso*), sia perché la proposta arrivava da un amico, uno di quelli veri; con il quale, come cantano i Pooh, "*si può essere amici per sempre...*".

Spesso il significato profondo del sacramento del Battesimo, a volte, è ridotto a consuetudine o considerato perfino secondario rispetto alla festa con parenti e amici, e si perde di vista il profondo

significato spirituale del Battesimo.

Quante volte si scelgono padrini/madrine che non solo non svolgeranno mai il ruolo delicatissimo a cui sono chiamati e a cui solennemente si impegnano di fronte a Dio e alla Chiesa, ma che spesso danno testimonianza contraria e non di rado trascinano il figlioccio lontano dalla vita di fede, fregandosi di questo come un merito.

Si scelgono padrini e madrine solo perché persone importanti ed influenti nella società, ma che non hanno né l'intenzione, né l'attitudine per esserlo; persone che vivono talmente lontano che mi viene difficile pensare a come potranno essere di esempio o educare i propri figliocci, se non a distanza tramite i social o via mail. E qui mi viene da ridere, un riso amaro purtroppo.

Affideremo mai la nostra salute a un medico che non ci cura? O affideremo i nostri risparmi a una banca che li disperdesse? Eppure quando si tratta della fede dei ragazzi, il loro bene più prezioso, sembra che tutto ci interessi eccetto il motivo fondamentale per cui gli si dà un padrino/madrina. Affidiamo la salute spirituale del ragazzo e il patrimonio dei suoi valori della fede a chi li tratterà, nel migliore dei casi, con superficialità, se non addirittura con disprezzo.

Interessa così poco che il padrino sia guida ed esempio nella vita di fede che più di una volta si tenta di imporre, qualche volta a muso duro e qualche volta anche con la menzogna, un padrino o una madrina totalmente inadatti e privi dei requisiti per svolgere questo ruolo.

E' allora opportuno scegliere una persona la cui vita sia coerente con la pienezza di testimonianza che deve dare al ragazzo. Tra i compiti preminenti dei genitori vi è quello di aiutare i ragazzi a fare una scelta conforme alla vita di fede annunciata e praticata, in totale armonia col sacramento che si riceve. Pertanto, quando si sceglie un padrino/madrina, si dovrà trattare di un cristiano che partecipa con regolarità all'Eucaristia domenicale e alla vita della parrocchia, in modo da essere di esempio al ragazzo e di poterlo incoraggiare e sostenere a diventare lui stesso membro attivo della comunità cristiana.

La mia speranza è quella che le famiglie dei ragazzi che si preparano al Battesimo, o alla Cresima, abbiano ben presenti i criteri per scegliere il padrino e i requisiti che questi deve avere, in modo da evitare spiacevoli sorprese dell'ultimo momento, quando già le famiglie hanno fatto la loro scelta.

BUON NATALE e FELICE ANNO NUOVO a TUTTI.



NATALE 20.20. ...Ricordi

Articolo pubblicato sul n. 1 (Gennaio-Febbraio '21) del giornalino nazionale "ANSPI"

L'originale iniziativa di San Salvatore Telesino dove la parrocchia ha invitato a stringersi intorno all'icona del giorno più atteso per vincere l'isolamento dettato dalle misure sanitarie di contenimento



L'albero di Natale fatto all'uncinetto per unire il paese

«**I**l Natale ci consegna un'immagine tenerissima, un'esperienza che in tanti hanno sperimentato nella vita: la nascita di un bimbo». Si leggeva così nel comunicato stampa diffuso dall'oratorio L'Isola che non c'è di San Salvatore Telesino (Benevento) che presentava l'iniziativa 'Un albero speciale per un Natale diverso' della parrocchia Santa Maria Assunta a cui si è aggregato anche il circolo Anspì con la bacheca dei messaggi di speranza scritti dai ragazzi per donare serenità alle persone e alla comunità nel tempo della pandemia. «La scena che rivive davanti ai nostri occhi stupefatti - proseguiva il comunicato stampa - è quella di una giornata fredda, una mamma e un papà che vegliano un bambino appena nato, posto a dormire in una mangiatoia, scalzato dal fiato di animali e circondato da pastori che lo vengono a trovare. Mai ci verrebbe da pensare che un bimbo così piccolo e inerme è riuscito a rivoluzionare il mondo».

Non cancelliamo i ritratti. Come segno tangibile di questa vicinanza e della voglia di condividere la festa, nella

piazza del paese la parrocchia ha allestito un albero di Natale addobbato con mattonelle di tessuto preparate con l'uncinetto, invitando la popolazione a partecipare alla sua messa in opera. «Il Natale - proseguiva il messaggio - è la festa più amata e attesa, non solo dai bambini e ragazzi. È il periodo dell'anno più bello, un momento che con la sua allegoria riempie il nostro cuore di gioia e di pace. È un tempo per stare insieme ed essere uniti. Ma quest'anno, per la pandemia in atto, sarà tutto diverso e le premesse non sono buone. Non lasciamo che l'emergenza ci privi di tutte queste emozioni e del senso comunitario, cancellando i segni, quei gesti e i riti che caratterizzano tale periodo dell'anno. Mai come in questo momento abbiamo bisogno di sentirci uniti, di cercare in questi

semplici gesti quei segni, necessari e fondamentali per una ripresa». A questa idea della parrocchia sono seguiti vari momenti di condivisione, tra cui il fotocontest Oratorio in presepe 20.20 e 'La culla del piccolo re', un concorso online sui presepi realizzati in paese, oltre a video di presentazione disponibili sul canale YouTube dell'oratorio.

Dai mezzi d'informazione la pandemia è rappresentata come una prova che l'umanità deve affrontare, ma per il cristiano con una consapevolezza in più, come emerge dal comunicato della parrocchia: «Ci torna prepotentemente in mente l'immagine di un Dio delle piccole cose, che in questo modo ha voluto dare sacralità alla vita quotidiana, ai gesti, alle persone, alle parole e anche ai silenzi. Natale è tutto questo ed è ogni giorno».

TRADIZIONI LOCALI



Natale ai miei occhi

di Noemi Zoccolillo (*Animatrice*)

La ricorrenza che tutti aspettiamo con ansia è proprio il Natale.

Perchè?

Beh a Natale le case si riempiono di colori, sorrisi, valige...

Perchè valigie?

Tutti i parenti, gli amici che vivono fuori per lavoro, per studio... tornano a festeggiare il Natale nel loro Paese, per vivere un giorno dell'anno l'emozione che porta il Natale. Quale emozione suscita il Natale?

Questa è una domanda abbastanza soggettiva. Per me l'emozione Natalizia è:

- Passeggiare per le strade del Paese e vedere i balconi, le finestre e le porte ornamentate con luci colorate che mi danno quella gioia di dire e di pensare che sta arrivando il Natale;
- Vedere manifesti di mercatini, feste e tombolate alle quali andare con le rimpatriate di amici che non vediamo da tempo;
- Sentire le nonne e le mamme che iniziano a pensare e cercare in tv o tra i libri di cucina le pietanze, diverse dagli anni precedenti, da poter cucinare per il cenone della vigilia e il pranzo di Natale. Preparando così qualcosa che renderà felici e orgogliosi gli ospiti che siederanno alle loro lunghe tavolate.

Le tradizioni culinarie del nostro Paese sono un po' comuni con tutti gli altri; l'unica cosa che fa la differenza nelle case di San Salvatore Telesino sono dei dolci comunemente chiamati "Scaudatiell".

Sono dei dolci a forma di "nocchietelle" ricoperti di zucchero.

RICETTA:

- 1 litro d'acqua
- 1kg di farina
- 200g di zucchero
- 100g di burro
- un pizzico di sale

PROCEDIMENTO:

Per prima cosa facciamo bollire l'acqua, una volta arrivata a bollore versiamo lo zucchero, un pizzico di sale, il burro e in fine la farina. Dopodiché mescoliamo bene il tutto a fuoco lento in modo da formare l'impasto, poi lo si lascia riposare e raffreddare. Una volta raffreddato, la pasta è pronta per essere lavorata.

Successivamente formiamo delle "nocche" e le friggiamo in olio bollente. Una volta fritte le passiamo nello zucchero o nei zuccherini colorati, così da essere pronte e gustate.

A casa mia vengono preparate ogni anno e io non vedo l'ora che arriva il Natale per gustarle al meglio.



Cosa bolle IN PENTOLA

LA CUCINA TRADIZIONALE LOCALE



IL NATALE... E LE FAVETTE

di Chiara Crolla

Il periodo più magico dell'anno, finalmente, è alle porte.

Da qualche giorno la sua atmosfera incantata si è diffusa in ogni angolo: dalle case, alle strade, le lucine, gli alberi colorati e i pacchetti regalo. Tutti in attesa, particolarmente quest'anno, di condividere gioia, pace e amore con chi ci sta accanto. Prima della pandemia davamo tutto per scontato ed eravamo presi sempre più dalle cose solo materiali. L'esperienza di non poter abbracciare e stare con i nostri cari ed amici, ci da la consapevolezza di quanto sia importante l'altro.

Se chiedi ad un adulto: "quando eri piccolo che ricordi del Natale?" Non parlano subito del 25, ma partono dalle cose che facevano settimane prime. Così è proprio l'attesa, il desiderio che quel giorno arrivi, e tutto ciò con cui riempiamo questo tempo, che lo rende unico...

Questo articolo è dedicato ad un dolce tipico della tradizione napoletana "GLI STRUFFOLI".

Certamente li avete visti e assaggiati: morbide palline piccole di pasta dolce che vengono fritte ed imbevute nel miele.

Una ricetta che viene preparata in varie regioni di Italia, assumendo in base alla regione o al paese un nome diverso. Ad esempio a Taranto sono chiamati "sannacchiudere", in Sardegna "giggeri", a Lecce "purcedduzi" (che significa porcellini fritti), in Abruzzo, Molise, molte zone del Lazio e Marche "cicerchiata". A San Salvatore lì trovi sulle tavole natalizie sotto il nome di "fayette"

Ingredienti:

Per la pasta:

- 40g di zucchero
- 400g di farina
- 60g di burro temperatura ambiente
- 3 uova
- scorza grattugiata di un'arancia
- un pizzico di sale
- 15g di anice (opzioni rum, limoncello o strega)

per friggere:

- olio di semi di girasole

per la copertura:

- 200g di miele
- altre decorazioni a piacere (codette colorate, arancia candita, cedro candito, ecc)



Preparazione

- Per prima cosa si procede alla preparazione dell'impasto.
Su un piano da lavoro setacciare la farina a forma di fontana. Al centro aggiungere un pizzico di sale, le uova, lo zucchero, il burro tagliato a dadini, la scorza grattugiata dell'arancia ed il liquore.
- Iniziate ad impastare a mano, lavoratelo a lungo in modo da ottenere una pasta morbida, liscia ed elastica. Avvolgetela nella pellicola trasparente e mettetela a riposare in frigo per un'ora circa.
- Trascorso il tempo di riposo riprendete il panetto, tagliatelo in 6/7 parti uguali. Con ciascun pezzo create dei bastoncini tondi spessi circa 1 cm. A questo punto, tagliate a piccoli pezzettini da 1 cm e disponeteli su un telo, facendo attenzione a non sovrapporli.
Le "favette" cuocendo, non ricrescono molto di volume, anche perché manca il lievito nell'impasto, tenetene conto quando decidete la forma e la grandezza degli stessi.
I più pazienti preferiscono lavorare con le mani ogni singolo rettangolo, creando delle palline. E' solo una questione di presentazione del piatto, la forma non incide sul gusto del dolce.
- Passiamo alla cottura: scaldate in una pentola a bordo alto (possibilmente un wok, perfetto in

casi di fritture), l'olio di semi di girasole. Quando sarà ben caldo immergete le favette con una schiumarola. Questi si poggeranno per qualche istante sul fondo per poi risalire in superficie in breve tempo.

Mescolate con la schiumarola per ottenere una cottura uniforme

Le favette cuociono in pochissimo tempo, teneteli sotto controllo per evitare che scuriscano troppo (considerate che il tempo di cottura è inferiore al minuto). Scolateli e trasferiteli su un vassoio rivestito con carta assorbente per asciugare l'olio in eccesso.

- Fate raffreddare, nel frattempo prendete una padella capiente (dovrà contenere tutte le "favette") e sciogliete il miele a fuoco basso. Quando sarà completamente sciolto versate le palline e mescolate delicatamente. Spegnete il fuoco e lasciate intiepidire, poi aggiungete metà degli ingredienti scelti per la decorazione. (lasciate l'altra metà per il tocco finale).
- Prendete un piatto di portata, al centro posizionate un barattolo di vetro che servirà per creare la forma a corona, distribuite intorno le "favette". C'è pure chi sceglie di formare una montagnola, la forma è a piacere. Quando il miele si sarà solidificato, togliete delicatamente il barattolo dal centro del piatto. Decorate con l'altra metà degli ingredienti scelti.





HANNO COMINCIATO A VIVERE IN CRISTO CON IL BATTESIMO...

"Accogli, per mezzo del Battesimo, questo bambino nella tua Chiesa..." (100. Formulario II – Rito del Battesimo)

24/07/2021

AVITABILE CARLOTTA
di Luca e Di Palma Tommasina
PADRINI: Iaquinto Domenico e Avitabile Luciana

01/08/2021

PACELLI EMANUELE LEUCIO
di Luigi e Prece Marisa
PADRINI: Prece D. Leucio e Pacelli Francesca A.

08/08/2021

PACELLI ANTONIO
di Alessandro e Cicchiello Anna
PADRINI: Cicchiello Angelo e Romano Sara

AMATO PAOLA

di Francesco e Borrelli Ida
MADRINA: Borrelli Luigi e Giamei Maria Pina

05/09/2021

FILIPPELLI LUCA
di Pietro e Capozzo Antonella
PADRINI: Gagliardi Vincenzo e Gallo M. Grazia

MARTONE DIEGO

di Fabio e Verrillo M. Grazia
PADRINI: Salomone Nico V. e La Rocca Angela

18/09/2021

IZZO CAMILLA
di Parise e Vitale Filomena
MADRINA: Ciarlo Emanuela

26/09/2021

MUTO MAIRA
di Vincenzo e D'Ambrose Elisa
MADRINA: Grillo Francesca

03/10/2021

SAUCHELLA MARCO
di Michele e Riccio Sabrina
PADRINI: Riccio Francesco e Pacelli Mariangela

10/10/2021

APRILE GENNARO
di Giuseppe e Carbone Caterina
PADRINO: Striano Berardo

30/10/2021

TRUOCCHIO ANTONIO
di Silvio e Di Palma Michela
PADRINI: Izzo Giuseppe e Buffolino Maria M.



IL MIO PRIMO INCONTRO CON GESU' EUCARESTIA...

Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà più fame e chi crede in me non avrà più sete. (Giovanni 6,35).



08/08/2021

Cioffi Alessia
Pacelli Alessia
Paoella Gabryel
Paoella Romualdo
Porto Angela
Santillo Sofia
Vitelli Francesco Luigi

26/09/2021

Ciarleglio Gabriele
Iacovelli Falco
Napolitano Alessandro
Posillipo Ginevra
Ruggieri Gaia
Volpe Denis
Zotti Eduardo

LO SPIRITO SANTO DISCENDE SUL CAPO E PORTA I SETTE DONI...

"Voi sapete che lo Spirito Santo costituisce l'anima, la linfa vitale della Chiesa e di ogni singolo cristiano: è l'Amore di Dio che fa del nostro cuore la sua dimora ed entra in comunione con noi. Lo Spirito Santo sta sempre con noi, sempre è in noi, nel nostro cuore." (Papa Francesco).

24/10/2021

CIARLO MATTEO
PADRINO: Izzo Parise

COSENTINO DAVIDE
PADRINO: Perna Daniele

DI PALMA ANGELO
PADRINO: Testa Errico

DI SANTO SILVIA
MADRINA: Pizzimenti Saveria

FERRI PASQUALINA

IATOMASI FERDINANDO LEUCIO PIO
PADRINO: Petrillo Cesare



UNITI PER SEMPRE IN CRISTO CON IL MATRIMONIO...

"Il matrimonio è un lungo viaggio che dura tutta la vita!" (Papa Francesco)

07/08/2021

PACELLI Vincenzo e PACELLI Maria

TESTIMONI:

Pacelli Antonio e Garofano Evelin

15/08/2021

IESCE Almerico e DE STEFANO Angela

TESTIMONI:

*De Stefano Luca, Ciervo Maria Cristina
Zotti Sigismondo e Iesce Emiliana*

29/08/2021

SAUDELLA Luigi e ROMANELLI Antonella

TESTIMONI:

*Pacelli Luca, Festa Sara,
Natillo Fabio e Flore Angela*

05/09/2021

MARTORELLA Antonio e PACELLI Margherita

TESTIMONI:

*Sorbo Gianluigi, Romano Pasquale, Russo
Marcella e Di Meo Giusy*

05/09/2021

FRASCADORE Angelo e AVITABILE Ilaria

TESTIMONI:

*Marcuccio Daniele, Frascadore Giovanna,
Tesoro Imma e Fasano Gaetano*



IL SIGNORE VI BENEDICA CON OGNI DONO DAL CIELO

Hanno celebrato il 50° Anniversario di Matrimonio



11/09/2021

PACELLI Pasquale e CASTELLITTO Enza

24/10/2021

ALBANESE Raffaele e CUSANO Mariapia

RITORNATI ALLA CASA DEL PADRE...

"Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno." (Giovanni 11, 25-26)

04/08/2021	RUGGIERO Livio	31/10/2021	VERRILLO Concetta
05/08/2021	CONTESTABILE Nicola	07/11/2021	CONATO Bonaventura
07/08/2021	Izzo Mario Paride	24/11/2021	SANTILLO Teresa
10/08/2021	BOZZUTO Antonio	24/11/2021	CASBARRA Pinuccio
11/08/2021	ANGELINO Michele	28/11/2021	PACELLI Giovanni
18/08/2021	PERFETTO Consiglia	05/12/2021	PACELLI Luigi Rosario
20/08/2021	DI PALMA Elisa Assunta	18/12/2021	DORONEO Giuseppina
28/08/2021	IZZO Giuseppina		
02/09/2021	ANGELINO Maria		
02/09/2021	DAL PINO Derna		
14/09/2021	FERRARA Agostino		
14/09/2021	CIMINO Francesco		
07/10/2021	NATILLO Sergio		
12/10/2021	DI PALMA Augusta		



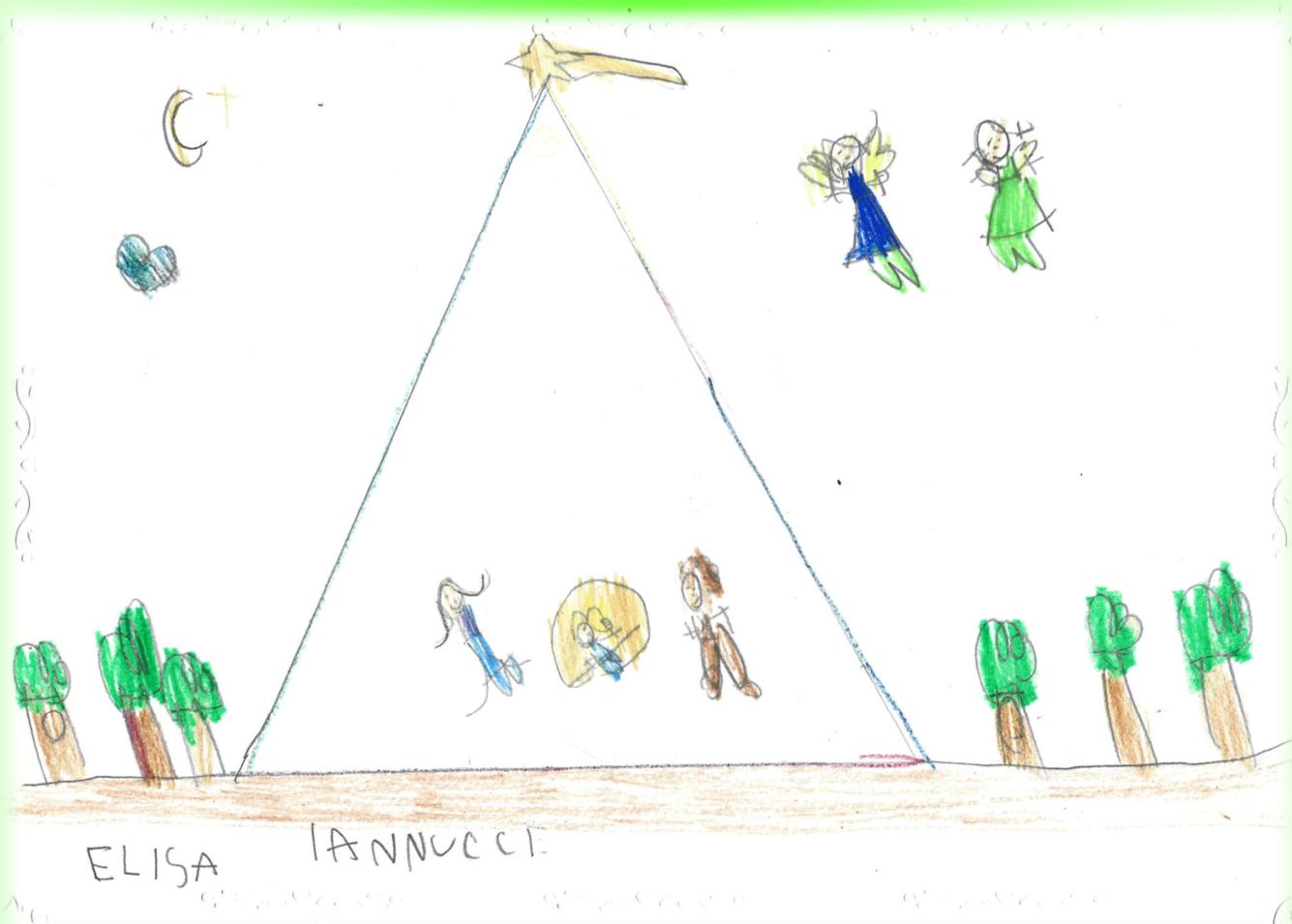


L'angolo dei piccoli



DIAMO VOCE AL NOSTRO FUTURO

di Emanuela Ciarlo (Animatrice)



Natale 2021

Onde quest'anno Natale è arrivato
come sempre ore di festa e ha portato

Vicini, però, amici non possono stare
né un abbraccio sincero ci possono dare.

Nel mondo, purtroppo, le guerre sono sempre
presenti
e manca rispetto e gentilezza tra le genti.

Oh Gesù, la 3^oB, per questa matina
ti chiede di rendere buono chi è lontano.

Togli la malattia da ogni suore
matti la gioia e il bonum umida

Donaci qualcosa di speciale
soprattutto fai guarire chi sta male.

Allontana la pandemia dalla Terra
togli l'odio e smetti la guerra

Crea nel cielo un nuovo baghore
e regala a tutti un mondo migliore.

La 3^oB di
S. Salvatore Telesino

Le maestre
Filomena Inforzato
Immacolata Giorio

Natale per noi!

Spero che questo Natale porti tanti regali
e speranze ai bambini poveri.

Il Natale è una festa speciale perché noso
Gesù porta tanta amore nelle case.

Maria Teresa Botte

Q Natale dovremmo essere
tutti più belli e aiutare le
persone meno fortunate

GABRIEL
Stanzione

Per natale vorrei che non ci fossero guerre
e che tutti i bambini fossero felici.

GIOVANNI
Rense

A Natale puoi fare quelli che non fai sempre
A Natale provi ciò che non dice mai MARIA
Lavorgne

Il giorno di Natale è di solito riunirsi sotto
l'albero addobbiato per scambiarsi regali FRANCESCO
Guarino

Il Natale porta pace e lontano
ANTONIO Natale



La 3^oB di
San Salvatore Telesino
e le maestre

Natale è...

Natale è
Amare
Tutti
Aintendersi
L'uno **E**l'altra
Espresso insieme!



Natale è
Natale di festa
Torrido imbarazzo
Addolci
Luci colorate
E gioia infinita!

Le 3^e B di San Salvatore
e le maestre
Filomena Iafonzato
Immacolata Florio



Il Natale si avvicina

Il Natale si avvicina
se lo cerchi è già in cuore,
sul davano, nel tuo letto,
e anche dentro l'ormoschetto.
Il Natale si avvicina,
e inviaffito ed in continuo
e portando dolci suoni
rende tutto i luminosi, luminosi.

A. Salvatore

Scuola primaria

Classe 3^e B

La maestra

Imma Florio

Filomena Iafonzato



Auguri di tutti i colori

Auguri rossi
come il mio cuore,
che questo Natale
zia pieno d'amore.

Auguri gialli
di luce ed stelle
di grandi sorprese
e di meraviglie.

Gentilissimi auguri
di un magico blu,
sonagli e ogni il cuore
anche tu.

Un mondo di auguri
di tutti i colori,
di gioia, di pace
e di tempi migliori.

Scuola Primaria
classe 3^e B
Le maestre
Imma Florio
Filomena Iafonzato



BUON NATALE MERRY CHRISTMAS REBECCA CIARLO



Gherzetto di Babbo Natale

Un giorno Babbo Natale, mentre si preparava a partire per portare i doni a tutti i bambini del mondo, incontrò l'elfo Gufetto il quale gli disse che mancava il dono più grande e quindi tutti gli elfi si misero a lavorare.

Si fece mezzanotte, l'elfo Gufetto preparò un dono diverso da quello chiesto, ma sempre molto bello. Il dono chiesto era un trampolino, ma l'elfo Gufetto preparò una bici sperando che al bambino, a cui era destinato il regalo, piacesse ugualmente. Babbo Natale era pronto per partire, l'elfo Gufetto salì sulla slitta guidata dalle renne, che lui stesso aveva accudito tutto l'anno.

Partirono e come prima tappa si fermarono in Italia, ma poi una bufera di nevi si riversò su di loro e persero tutti gli altri doni. La mattina dopo



alcuni bambini aspettavano fin dopo pranzo per ricevere il loro dono. Babbo Natale arrivò lo stesso, ma il bambino che voleva il trampolino rimase deluso perché non aveva ricevuto il regalo da lui chiesto. Babbo Natale fu avvisato che questo bambino era salito a bordo del treno Polar Express, il treno di ritorno da lui. Il bambino appena arrivato da lui trarà il suo trampolino. Babbo Natale fu molto contento di vedere, finalmente, anche quel bambino felice ed esultante.

Ludovica Ciardo

Rendiamo il Natale creativo

di Alessandra D' Onofrio (*Responsabile Animatrici*)

E' arrivato il natale prepariamoci a creare qualcosa di semplice ma d'effetto.

Oggi realizzeremo due decorazioni natalizie molto divertenti.

IL PRIMO LAVORETTO È IL PUPAZZO DI NEVE A VENTAGLIO.

I materiali per questo progetto sono:

- 4 fogli bianchi
- matita
- pastelli o pennarelli colorati
- forbici
- colla vinilica.



Iniziamo, come prima cosa dividiamo a metà due fogli poi pieghiamo le quattro metà a ventaglio.



Tagliamo un angolino alla fine di ogni foglio.



Ora incolliamoli tra di loro creando un ventaglio a cerchi.



Su di un altro foglio disegniamo un cerchio piccolo e uno grande su quest'ultimo coloriamo gli occhi, le guance e la bocca del pupazzo di neve dopodiché facciamo sul resto del foglio tre bottoni e la carota che sarà il naso del nostro personaggio. Continuiamo disegnando la sciarpa e il cilindro su un altro foglio e ritagliamo il tutto.



ncoliamo i diversi pezzi sul ventaglio e aggiungiamo in piccolo nastri dietro per poterlo appendere, ed ecco finito il nostro pupazzo di neve semplice ma divertente.



cartoncino bianco e lo coloriamo di rosso.



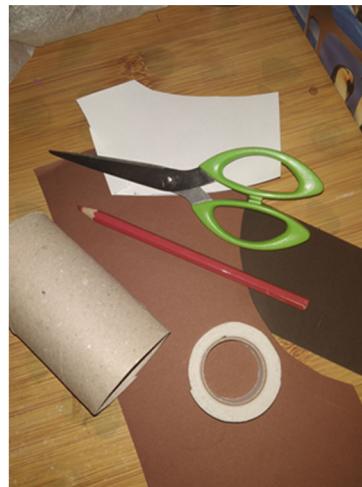
Attacchiamo tutti i pezzi sul rotolo di carta igienica, con un pennarello bianco disegnano due puntini all'interno degli occhi ed uno sul naso ed ecco la nostra renna Rudolf è pronta.



IL SECONDO LAVORETTO È LA RENNA RUDOLF

I materiali per realizzare questo progetto sono:

- cartoncino bianco
- cartoncino marrone
- cartoncino nero
- un rotolo di carta igienica
- forbici
- pastello rosso
- nastro adesivo.



Disegniamo e ritagliamo le corna della nostra renna sul cartoncino marrone, poi con il cartoncino nero facciamo gli occhi ed in fine il naso sul



IL NOSTRO NATALE 20.21.

di Chiara Crolla

Siamo finalmente pronti a riprendere le nostre attività "in presenza" e vi presentiamo il nostro programma per il periodo natalizio:

11 dicembre:

ALLESTIAMO L'ALBERO DI NATALE

Per mantenere vivo lo spirito delle festività natalizie, e passare il tempo in allegria nell'attesa del grande giorno, il nostro Oratorio ha invitato tutti i bambini, presso la sede d in Via Bagni, per decorare un simbolico albero di Natale e ha trascorso un pomeriggio ricco di giochi e attività natalizie! L'attività era aperta a tutti i bambini del paese, ed ha riscosso un grande successo.

Dopo un lungo periodo finalmente si sono divertiti insieme a noi, sempre nel rispetto delle norme anti-Covid vigenti.



dal 08 dicembre al 06 gennaio:

ORATORIO IN PRESEPE 20.21.

Vi annuncio una grande gioia: oggi è nato per noi il Salvatore, il Cristo, il Signore (Lc. 2, 10-11)

La PARTECIPAZIONE a questo FOTOCOMPETIZIONE è gratuita ed aperta a tutti i cittadini in maniera individuale o di gruppo: bambini, gruppi, giovani,

genitori, associazioni, istituti scolastici, esercizi commerciali, artigiani e chiunque voglia dare sfogo alla propria creatività.

Non importa se il vostro presepe sia piccolo o grande, semplice o elaborato, l'importante è partecipare con ENTUSIASMO.

MODALITA' DI PARTECIPAZIONE

PUBBLICA la foto del tuo presepe, volendo anche con una piccola descrizione, a partire dal 08 dicembre fino alle ore 20.00 del 6 gennaio 2022, in una delle seguenti modalità:

1. direttamente sulla nostra pagina Facebook "Oratorio Anspi L'isola che non c'è" (*in questo caso se non riesci postare la foto metti Mi piace alla pagina e poi potrai pubblicarla*);
2. tramite un messaggio su Messenger, sempre sulla pagina Facebook dell'Oratorio, e saranno pubblicate in tempo reale.

Le FOTO saranno giudicate da un'apposita commissione costituita da persone esperte nel campo dell'arte, soprattutto di presepi.

Il vincitore riceverà un bellissimo Cesto di Prodotti tipici locali, offerto dal nostro Oratorio'.

Allora cosa aspetti? INVIA la tua foto.

Ricorda che costruire un Presepe è una PREGHIERA IN AZIONE. Per INFO contatta i numeri: 3478279172 o 3275516739.

ORATORIO IN PRESEPE 20.21.



Vi annuncio una grande gioia: oggi è nato per noi il Salvatore, il Cristo, il Signore (Lc. 2, 10-11)

La partecipazione è gratuita ed aperta a tutti i cittadini in maniera individuale o di gruppo: bambini, gruppi, giovani, genitori, associazioni, istituti scolastici, esercizi commerciali, artigiani e chiunque voglia dare sfogo alla propria creatività.

Non importa se il vostro presepe sia piccolo o grande, semplice o elaborato, l'importante è partecipare con ENTUSIASMO.

Per partecipare pubblica la foto del tuo presepe sulla nostra PAGINA FACEBOOK, volendo anche con una piccola descrizione, a partire dall' 8 dicembre fino alle ore 20.00 del 6 gennaio 2022.

Le foto saranno giudicate da un'apposita COMMISSIONE costituita da persone esperte nel campo dell'arte, soprattutto di presepi.

Il vincitore riceverà un Cesto di Prodotti tipici locali, offerto dall'Oratorio.

 [Oratorio Anspi L'isola che non c'è](#)

 [oratorioanspisolasassi](#)

23 dicembre:

Christmas Party: ASPETTANDO IL NATALE

NOTIZIA DELL'ULTIM'ORA

(Prima di andare in stampa...)

In questi giorni un componente dell'Oratorio è entrato in contatto, per lavoro, con una ragazza risultata positiva questa mattina.

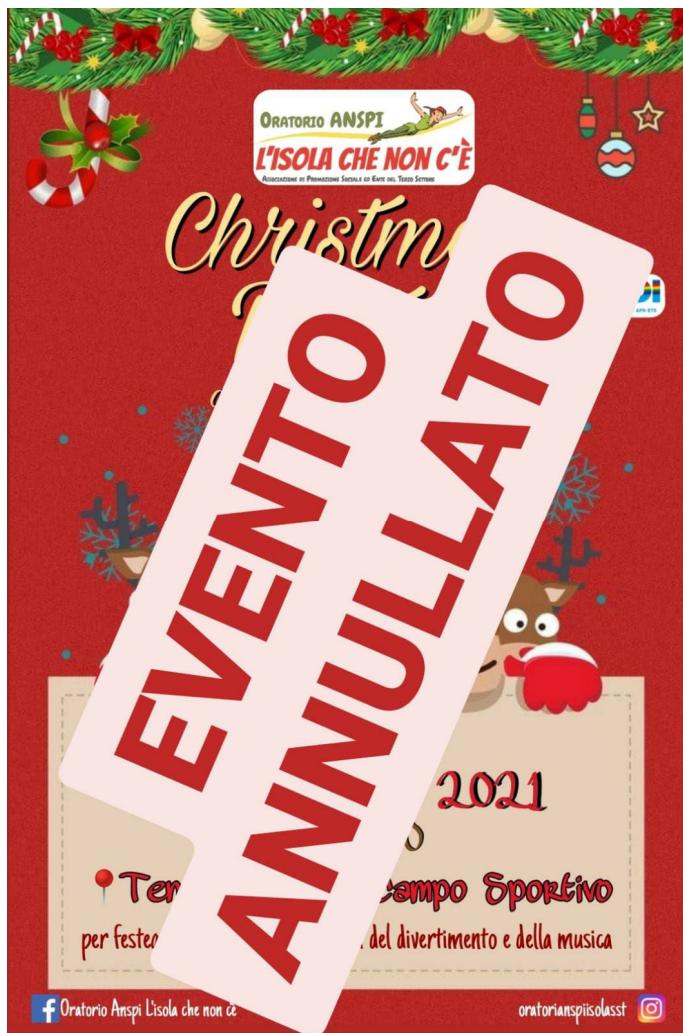
Per questo motivo l'interessata (la nostra tesserata) è stata messa in quarantena lei e la famiglia in attesa di tampone.

A seguito di questo fatto, nel rispetto delle norme in vigore, abbiamo messo in quarantena volontaria con tampone coloro i quali sono entrati in contatto con la nostra tesserata negli ultimi giorni.

Dal momento che sono rimaste solo tre persone estranee alla vicenda, ma soprattutto per il nostro grande senso di responsabilità e rispetto verso i ragazzi e la loro salute, abbiamo deciso di ANNULLARE LA FESTA.

Restano in essere le altre manifestazioni natalizie: Il concorso dei Presepi e Arriva la Befana del 5 gennaio (sempre che la situazione covid-19 ce lo permetta).

Scusateci per il contrattempo



25 dicembre:

LA VOCE DELL'ISOLA

Diamo VOCE al nostro ORATORIO.

Questo numero 2 è in uscita per le festività natalizie.

Vi ricordiamo che la sua distribuzione è gratuita. Si accetteranno eventuali offerte a sostegno dell'iniziativa.

Inoltre lo troverete anche sul sito. Un grazie di cuore a chi ha collaborato, in esterno, per questa edizione.



05 gennaio

ARRIVA LA BEFANA

Mercoledì 5 gennaio, alle ore la Befana passerà per le case per consegnare i regali ai bambini i cui genitori ne avranno fatto richiesta, ed anche ai più grandi...

Tranquilli che NON ENTREREMO NELLE CASE ma il REGALO SARA' LASCIATO SULL'USCIO DI CASA e i bambini potranno ammirare la Befana dalla finestra, in totale ed assoluta sicurezza.

Inoltre chi vuole, può regalare un giocattolo o un dono ad una famiglia bisognosa.

La raccolta doni inizierà, presso la sede dell'oratorio in Via Bagni:

- dal 2 al 4 gennaio (dalle ore 17.00 alle ore 19.30);
- il 5 gennaio (dalle 17.30 in poi).

Come sempre l'attività sarà svolta nel pieno rispetto delle restrizioni e limitazioni per l'Emergenza COVID-19 in vigore. In caso di nuovo LOCKDOWN, l'attività saranno svolte "a distanza" come già avvenuto in precedenza. **NON LASCEREMO SOLI I BAMBINI E I RAGAZZI.**



**Oratorio ANSPI
L'ISOLA CHE NON C'È**
ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE ED ENTE DEL TERZO SETTORE

ANSPI
ORATORI E CIRCOLI APS-ETS

XVII Edizione della Rassegna L'ORATORIO ANSPI L'ISOLA CHE NON C'È ed il NATALE

11 dicembre - SEDE SOCIALE
ALLESTIAMO L'ALBERO di NATALE
allestimento albero con giochi e divertimento

dal **08 dicembre al 06 gennaio 2022**
ORATORIO IN PRESEPE 20.21.
2° CONTEST FOTOGRAFICO sul presepe

23 dicembre
TENOSTRUTTURA CAMPO SPORTIVO
ASPETTANDO IL NATALE
festa tra divertimento e musica

25 dicembre
LA VOCE DELL'ISOLA
Edizione natalizia del nostro giornalino

05 gennaio 2022
ARRIVA LA BEFANA
Consegna regali ai bambini

Tutte le attività in "presenza" saranno svolte nel pieno rispetto delle restrizioni e limitazioni per l'Emergenza COVID-19 in vigore. In caso di nuovo LOCKDOWN, le attività saranno svolte "a distanza" come già avvenuto in precedenza. NON LASCEREMO SOLO I BAMBINI E I RAGAZZI.

f Oratorio Anspi L'isola che non c'è **oratorioanspiisolasst**



Programma ANNO SOCIALE 2022

27 febbraio
CARNEVAL...ISOLA 2021
Festa di Carnevale

20 marzo
ORATORIO IN FESTA
Festa di Primavera

Giugno, Luglio e Agosto
CAMP...ORATORIO
Tornei di calcetto e... sport vari

Luglio
ORATORI...ESTATE
Grest Estivo

3 Luglio
IL TESORO DI HOGWARTS"
Caccia al Tesoro - II edizione

23 luglio
23° FESTIVAL dei RAGAZZI
Don Peppino Pacelli

31 ottobre
ORA...UTUNNO
Festa dell'Autunno

Dicembre - Gennaio 2023
ORATORIO in PRESEPE 20.22.
III FOTOCOMPETITION sui presepi

18 Dicembre
RECITAL NATALIZIO

5 gennaio 2023
BAMBINI, ARRIVA... LA BEFANA
Consegna dei regali ai bambini...

Inoltre, durante l'anno:

- ◆ Pubblicazione del giornalino **LA VOCE DELL'ISOLA** (Natale, Pasqua e S. Leucio di Luglio)
- ◆ Utilizzo dell'**IMPIANTO SPORTIVO POLIVALENTE COMUNALE** per l'**ATTIVITA' SPORTIVA**
- ◆ **LABORATORI, CINEFORUM e PROIEZIONI** (*mensili*)
- ◆ **TORNEI INTERNI**
- ◆ e tante altre attività...

Tutte le attività saranno svolte nel pieno rispetto delle restrizioni e limitazioni per l'**Emergenza COVID-19** in vigore. In caso di nuovo **LOCKDOWN**, le attività saranno svolte "a distanza" come già avvenuto in precedenza. **NON LASCEREMO SOLI I BAMBINI E I RAGAZZI.**

Il Natale della Pro-Loco 2021

Ci accingiamo a vivere il secondo Natale dell'era post-covid. Ancora una volta a farla da padrone durante le nostre iniziative saranno le mascherine, da indossare sia al chiuso che all'aperto, ma le misure di prevenzione finora attuate e la forte campagna vaccinale messa in atto lasciano - almeno in parte - sperare in un periodo meno restrittivo rispetto allo scorso anno. E' necessario, tuttavia, mantenere alto il senso di responsabilità e rispettare tutte le disposizioni anti-contagio previste dalla normativa e dai protocolli. Lo spirito che anima noi dell'associazione Pro Loco continua a essere fiducioso e positivo. Il calendario di eventi che presentiamo racchiude in sé appuntamenti che fanno parte della tradizione del nostro territorio con anche elementi innovativi.

Alle famiglie, e soprattutto ai bambini, sono dedicate le attività presenti nel nostro calendario natalizio.

Il primo appuntamento è previsto per domenica 19 dicembre: a partire dalle ore 10.30 in Piazza Nazionale ci sarà intrattenimento per i bambini, con Babbo Natale e gli elfi, come la casetta di Babbo Natale e l'ufficio postale per la consegna delle letterine mentre per le strade del paese sfilerà la Santa Claus Band città di Bellona – banda musicale itinerante. Nel pomeriggio, invece, alle ore 17.00 presso l'Abbazia benedettina del Santo Salvatore è prevista l'esibizione della Corale SS. AA. Pietro e Paolo di Melizzano per il tradizionale Concerto di Natale.

Nei giorni domenica 26 dicembre e sabato 01 gennaio, dopo il grande successo dello scorso anno, ritorna la Tombola Social, il classico gioco da tavolo che allietà famiglie e amici durante le festività natalizie ma riproposto in una versione rivisitata e sicuramente "più smart". L'evento si svolgerà interamente online, indiretta sulla pagina facebook della Pro Loco San Salvatore Telesino. Gli utenti che dispongono di una o più cartelle potranno seguire la diretta tranquillamente da casa e giocare in tempo reale. Le cartelle saranno disponibili presso tabacchini e bar del nostro paese.

Nel giorno dell'Epifania, invece, attività di animazione e divertimento per i più piccoli: arriverà la befana in Piazza a portare dolci e caramelle ai bambini, ci saranno spettacoli di clown e micro magia e il teatrino dei burattini.

Tutti gli eventi sono stati pensati e organizzati con modalità totalmente rispondenti alle misure anti-contagio.

Ci auguriamo che queste iniziative possano donare un sorriso in più alla nostra comunità. Possano queste feste portare a tutti speranza e nuovi sogni da inseguire

Cogliamo l'occasione per augurare a tutti un buon Natale e un sereno anno nuovo. Buon Natale ai bambini, che sono la nostra più grande ricchezza e rappresentano la speranza per il futuro della nostra comunità. Buon Natale agli anziani, custodi delle nostre radici e di una memoria storica che è insegnamento di vita. Buon Natale a tutte le famiglie e a tutti noi.

Nicola Pacelli
(Presidente Pro Loco di San Salvatore Telesino)

Il consiglio Direttivo
Pro Loco San Salvatore Telesino



LA BANDA DEI BABBI NATALE

Santa Claus Band città di Bellona

musica e animazione per le strade del paese
villaggio di Babbo Natale
ufficio postale per la consegna delle letterine
cassetta Pro Loco con dolci prelibatezze

CONCERTO DI NATALE

Corale Polifonica
SS. AA. Pietro e Paolo di Melizzano

TOMBOLA SOCIAL

In diretta dalla pagina facebook della
Pro Loco San Salvatore Telesino

ARRIVA LA BEFANA

Santa Claus Band città di Bellona

animazione per bambini con spettacolo befana,
teatrino dei burattini, spettacolo clown e micro
magia

“LA TRASFIGURAZIONE”

di Luca Giordano

del Dr. Emilio Bove

Il 6 agosto la Chiesa cattolica e quella ortodossa celebrano la Trasfigurazione di Nostro Signore. Il termine “Trasfigurazione” deriva dal latino *transfiguratio-onis* ed indica il mutamento di figura, aspetto o apparenza.

La tradizione cristiana celebra questo evento profetizzato da Gesù dopo il primo annuncio della sua passione, morte e resurrezione. Gesù per la prima volta annuncia ai discepoli che di lì a poco dovrà patire, sarà crocifisso e dovrà morire per poi risorgere dopo tre giorni. Con la Trasfigurazione egli intende rispondere alla mancanza di fede dei discepoli e, allo stesso tempo, prepararli ad affrontare lo choc della sua morte in vista della loro fede matura.

L'episodio è raccontato nei Vangeli sinottici di Matteo (17,1-8); Marco (9,2-8) e Luca (9,28-36).

In breve, Gesù, Pietro, Giacomo e Giovanni si erano appartati dagli altri discepoli ed erano saliti sul monte Tabor per pregare. All'improvviso, durante la preghiera, Gesù aveva mutato il proprio aspetto; il suo volto e il suo corpo avevano iniziato a risplendere e le sue vesti erano divenute di un bianco abbagliante. Subito dopo due uomini misteriosi, che si rivelano essere Mosè ed Elia, appaiono nello stesso luogo e iniziano a parlare con Gesù. Pietro si offre di erigere tre capanne per Gesù e i due Profeti, ma una voce scaturisce da una nube luminosa e intima ai discepoli di prestare orecchio a Gesù, in quanto suo Figlio eletto e amato. I tre discepoli a questo punto vengono colti dallo sgomento, e quando si riprendono i profeti e la nube sono scomparsi, e loro sono rimasti sul monte con Gesù.

Il racconto della Trasfigurazione di Cristo è ricco di suggestioni profetiche e messianiche, che hanno dato adito ad infiniti dibattiti sulla sua effettiva veridicità storica. Si tratta di una delle poche occasioni in cui Gesù si presenta come Figlio di Dio e manifesta la sua natura divina. C'è solo un altro episodio simile, quando, durante il battesimo di Gesù, dopo che Giovanni Battista lo aveva battezzato, il cielo si era aperto e lo Spirito santo si era manifestato in forma di colomba annunciando la vera identità del Cristo: «*E subito, uscendo dall'acqua, vide squarciasi i cieli e lo Spirito descendere verso di lui come una colomba. E venne una voce dal cielo: "Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento"*» (Marco 1,9-11).

L'episodio della Trasfigurazione quindi è tra i più suggestivi della vicenda umana di Gesù e, come tale, è stato ampiamente raffigurato nell'arte pittorica cristiana.

Tra i più famosi vanno annoverati:

Raffaello Sanzio (1518-1520), tempera su tavola, Pinacoteca vaticana, Roma;

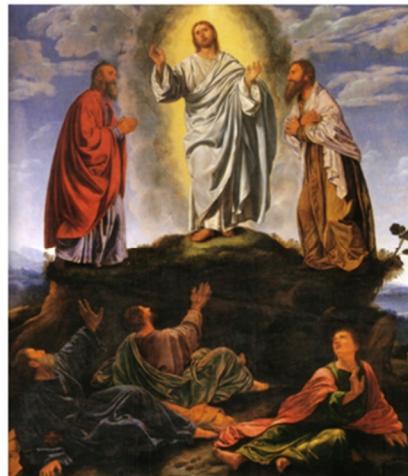
Paolo Veronese (1555-1556), olio su tela, Duomo di Montagnana;

Lorenzo Lotto (1510-1512), olio su tavola, Museo Civico di Recanati;

Beato Angelico (1438-1440), affresco, Convento di S. Marco Firenze

Pietro Perugino (1517), olio su tavola, Galleria Nazionale di Perugia

... e tanti altri



Anche la nostra parrocchiale conserva un quadro della Trasfigurazione posizionato sull'altare centrale della chiesa, in posizione preminente.

Il dipinto presenta numerose analogie con il famoso quadro della Trasfigurazione, opera di Luca Giordano, conservato nel Museo degli Uffizi di Firenze e datato 1685 ca.

L'opera presente in chiesa fu acquistata da mons. Gianfrancesco Pacelli, arciprete di S. Maria Assunta che dotò la sua parrocchia di numerose altre tele prodotte da autori della scuola pittorica napoletana, in particolare Antonio Sarnelli e Francesco Colubrano.

Nel dipinto, olio su tela, si rappresenta la scena evangelica del monte Tabor. Predomina la figura di Gesù che emana luce con la sua veste immacolata e le braccia innalzate verso l'altissimo; alla sua destra vi è Mosè, riconoscibile per le tavole della Legge che ha tra le mani, mentre alla sinistra è raffigurato il profeta Isaia.

Ai piedi di queste figure trascendenti si scorgono tre personaggi in adorazione estatica. Si tratta degli apostoli Pietro, Giacomo e Giovanni.

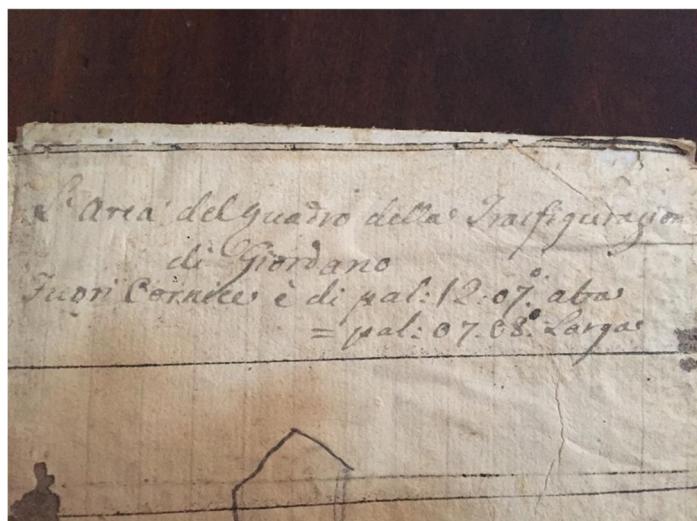
È la scena classica della Trasfigurazione così come viene rappresentata dai principali artisti.

La tela, che non è firmata da nessun autore, da sempre viene attribuita alla scuola di Luca Giordano.



Da un esame più approfondito riusciamo a scoprire qualcosa di più. Sulla parte posteriore del quadro, nel punto dove la tela è attaccata al telaio, infatti, è possibile scorgere un appunto scritto a mano di particolare importanza. Confrontando la grafia con documenti parrocchiali, la grafia è, senza ombra di dubbio, quella di mons. Gianfrancesco Pacelli, quindi del committente.

La scritta riporta la seguente dicitura: «L'area del quadro della Trasfigurazione di Giordano, fuori cornice è di palmi 12,07 alta e di palmi 07,08 larga».



Palmo: Unità di misura della lunghezza in uso prima dell'adozione del sistema metrico decimale. Il palmo napoletano valeva: 0,2633333670 metri (dal 1480 al 1840); 0,26455026455 metri (giusta legge del 6 aprile 1840). Il palmo corrisponde circa a 26 cm.



LO SPORT



Lo sport nel nostro Quasale

di Filomeno Ciarlo

"Dopo anni di successi e soddisfazioni, siamo ancora una volta pronti a rimetterci in gioco con un progetto ambizioso, audace e di tutto rispetto; un progetto che abbiamo sviluppato e messo in opera, con la speranza che possa crescere sempre più grazie anche alla collaborazione di tutte le altre realtà del nostro territorio e con l'aiuto di ogni singola persona della nostra comunità.

Non ci precludiamo l'esclusività di nulla, ma vogliamo proporre un qualcosa che possa "aggregarci" per "aggregare". Il nostro motto, da sempre, è: "divertire, divertendoci".

Noi abbiamo fatto il primo passo e messo la prima pietra. Speriamo che un sano spirito comunitario possa animare e far crescere questo progetto per un rilancio ed una ripresa della nostra comunità, atteggiamenti che dovrebbero comunque esistere, indipendentemente dalla presenza o meno della pandemia.

Il nostro auspicio è che con questa "voce", la nostra "voce", possiamo contribuire alla ripresa ed alla crescita umana, sociale e cristiana della nostra comunità. Tutti insieme ce la faremo. Buon ascolto a tutti!"

Con queste parole terminava l'editoriale del **numero 0** de "**LA VOCE DELL'ISOLA**", il nuovo progetto targato Oratorio ANSPI L'Isola che non c'è.

Come accennato nel precedente numero il nostro intento è quello di **dare voce** a tutte le società sportive del nostro paese, per meglio conoscere le loro attività ed i risultati che stanno ottenendo nelle varie competizioni a cui partecipano. Tutto questo per dare al nostro giornalino, sempre di più, una connotazione comunitaria e locale, ed per essere più uniti abbattendo divisioni e contrasti.

Per questo motivo la nostra *Responsabile degli Articoli* ha creato un **Gruppo whatsapp** con tutti i presidenti, che ringrazio di vero cuore, per coordinarci meglio per l'invio degli articoli.

Ahimè, e questa è una nota dolente, qualcuno ha abbandonato il gruppo senza dare nessun avviso o tantomeno una spiegazione, anche e soprattutto nel rispetto degli altri iscritti e dell'Oratorio.

Evidentemente, da uomo sportivo quale sono, debbo pensare che ci sono modi e modi di fare sport e noi, probabilmente, abbiamo preteso troppo. C'è chi fa sport per passione e per l'importanza dell'attività sportiva per il corpo umano e chi, evidentemente, fa fare sport per altri interessi. Non è una polemica, perchè in questo giornalino non si fanno polemiche, ma è una constatazione di fatto reale dopo un abbandono irrispettoso di gruppo creato per i motivi di cui abbiamo già ampiamente parlato.

Detto questo diamo il benvenuto anche alla società NUOVA TELIS che fa il suo ingresso nel nostro giornalino e ringrazio di nuovo gli amici presidenti ed i loro collaboratori per la partecipazione a questa nostra iniziativa. Viva lo sport fatto con lo spirito giusto e BUON NATALE a TUTTI.

FOREX OLIMPIA VOLLEY: Un anno da incorniciare

di Michele Palmieri



Stellare il 2020 vissuto dalla Forex Olimpia Volley San Salvatore Telesino che al secondo anno in assoluto in Serie B2 trova prima la qualificazione ai play off di categoria e poi la vittoria 4 set a zero nella finalissima contro Firenze e il pass per la partecipazione al primo, storico campionato di Serie B1 della sua storia.

Un anno condito da una perdita incolmabile, come quella di Michele Cutillo dirigente dell'Olimpia e stroncato dal Covid il cui ricordo resta indelebile, e tante difficoltà legate alla pandemia che non hanno però frenato i sogni e le aspirazioni della truppa del presidente Antonio Campanile che è riuscito a portare nell'olimpo del volley una squadra che in 50 anni di attività agonistica aveva veleggiato sempre ad alti livelli ma senza mai uscire dal limbo del campionato regionale di Serie C.

Frutto di programmazione e passione per uno sport che a San Salvatore è radicato e amato, a testimoniarlo anche le tantissime presenze che di settimana in settimana affollano il Palazzetto per sostenere la squadra allenata da coach Francesco Eliseo che anche per questa nuova stagione è coadiuvato dal prof. Paolo Della Volpe.

Squadra in parte rivoluzionata rispetto allo scorso anno. Sono infatti arrivate nel Sannio le centrali Federica Cassone e Martina Labianca, la schiacciatrice Marianna Ferrara, le giovani Giada Biscardi e Donatella Fuoco che si sono aggiunte alle atlete confermate dopo il salto di categoria: capitan Martina Del Vaglio, Camilla Sanguigni, Jessica Moretti, Lalla Lamparelli, Laura Biscardi, Teresa Romano.

La nuova stagione della Forex è cominciata nel migliore dei modi con la vittoria contro Castellana Grotte e poi in trasferta a Palermo contro il Terrasini. Il primo stop è giunto poi nella terza giornata contro la corazzata Sanitaria Si.Com. Messina attualmente capolista del girone F ma solo al tie-break a dimostrazione della forza della squadra telesina. Il Campionato ha visto le sansalvatoresi sempre presenti nei piani alti della classifica anche grazie alle vittorie contro Hub Ambiente Catania e Cuore di Mamma Lecce, la sfida al cardiopalma contro la Lu.Vo Barattoli Arzano. Poi lo stop inatteso a Torre Annunziata mentre il pronto riscatto contro Melendugno hanno rilanciato le ambizioni delle sannite. La formazione di Eliseo ha dovuto fare i conti anche con i cali di concentrazione come nella "fatal" Messina dove la Forex ha ceduto 3 a 0 contro le padroni di casa della Farmacia Schultze e ora in classifica sono seste a 16 punti con una gara da recuperare.

Nulla è ancora compromesso ma sarà necessario nel nuovo anno lavorare con costanza e testa bassa sui problemi emersi soprattutto in termini di approccio e tenuta mentale della gara. Gli ultimi altalenanti risultati conquistati non compromettono però un anno che è da incorniciare per il sodalizio sansalvatorese che ora sogna ad occhi aperti la serie A.

"Siamo orgogliosi di quanto fatto - ha dichiarato il presidente Antonio Campanile - e soprattutto di portare in giro per l'Italia il nome di San Salvatore Telesino. Per noi questa è la vittoria più grande per il grande legame che abbiamo con il territorio e perché crediamo fermamente che lo sport sia un veicolo di riscatto e di promozione delle immense bellezze e potenzialità di San Salvatore. Un lavoro che abbiamo pianificato nel tempo con accuratezza e precisione senza lasciare nulla al caso sia sul piano organizzativo che in sede di mercato. Lavoro che continua e prosegue anche sul settore giovanile. La nostra "cantera" continua a regalarci emozioni e a sfornare giovanissimi talenti che possono rappresentare il futuro del volley a San Salvatore. Voglio comunque ringraziare tutti i sansalvatoresi per la vicinanza e l'amministrazione comunale per il supporto continuo sotto ogni aspetto. La Forex Olimpia è un patrimonio del nostro comune e faremo di tutto per regalare al nostro piccolo ma grande paese ancora innumerevoli gioie".



A.S.D. Circolo Tennis Grassano

L' Asd Circolo Tennis Grassano si pone come associazione sportiva, e come realtà associazionistica in genere, presente sul territorio da anni. Il rispetto, la socialità, l'amore per lo sport e per il nostro amato territorio, sono i valori infusi nelle nostre quotidiane attività, soprattutto grazie al lavoro instancabile dei nostri maestri e collaboratori che non finiremo mai di ringraziare. Valori che ci hanno portato ad affermarci come la più grande realtà tennistica della zona in termini di risultati dei nostri allievi e in termini di eventi sportivi e sociali realizzati. Nata come un'associazione di circa 20 soci e altrettanti allievi, ora la nostra scuola tennis conta circa 110 allievi, tra scuola tennis, settore agonistico e corsi adulti, e circa 150 soci. Tutto grazie alla professionalità, alla serietà e alla voglia di migliorarsi che caratterizza il nostro operato giorno per giorno. Numerosi gli eventi che hanno portato tante persone, di qualsiasi età, a scoprire o riscoprire questo fantastico sport.

Partiamo dal progetto "Racchette in classe" portato avanti dalla nostra associazione per 5 anni di fila negli istituti comprensivi di San Salvatore Telesino e Castelvenere, fino all' anno scolastico 2018/2019 prima che la pandemia comportasse un stop forzato. Questo progetto ha permesso a tanti bambini di prendere la racchetta in mano per la prima volta, e a molti di loro di fidelizzarsi alla nostra associazione.

Il secondo evento di grande rilievo organizzato dalla nostra associazione è la Grassano cup, la cui seconda edizione si è conclusa nel mese di novembre 2021. Un campionato sociale che ha contato circa 60 partecipanti provenienti da oltre 10 paesi diversi del nostro territorio, che ha permesso a tutti gli atleti di confrontarsi con nuovi giocatori. Il fattore agonistico passa totalmente in secondo piano in queste competizioni, perché tutte le partite si sono svolte in un contesto di socialità e di amicizia che ha permesso ai giocatori di stringere nuovi rapporti, che sono stati mantenuti anche dopo il termine dell' evento.

Altro progetto portato avanti dalla nostra associazione durante quest'anno sono stati i centri estivi realizzati in collaborazione con l' Ambito Sociale B04 sui territori di Telese Terme, Amorosi, Melizzano e Puglianello che hanno permesso a tanti bambini di divertirsi e fare attività sportiva e ludica in un anno caratterizzato da chiusure e pochi contatti sociali, problemi di cui soprattutto i più piccoli risentono. Il progetto si è concluso nella splendida cornice del Parco Jacobelli di Telese Terme, in presenza di tutte le associazioni partecipanti e dei sindaci dei comuni coinvolti.

Tanti gli eventi portati avanti dalla nostra associazione in questi anni e tanti altri ne verranno realizzati, tutti con un unico scopo: incrementare la socialità facendo divertire le persone.

GAROFANO Nazzareno



SCUOLA CALCIO “NUOVA TELIS” San Salvatore Telesino (Bn)

SCUOLA CALCIO “Nuova Telis”

Tutti portiamo nel cuore le nostre origini e la nostra storia, cresciamo con l'intento di vivere i nostri sogni e ad un certo punto della vita, quando la consapevolezza e l'amore per le cose vere si fanno spazio nell'anima, nascono quei progetti che sai di dover concretizzare a tutti i costi: nasce così la Nuova Telis dall'impegno di un team che ha fatto della passione per lo sport, uno stile di vita da condividere con i nostri giovani. La nostra speranza è quella di formare i ragazzi, futuri uomini della nostra società, in un'ottica di rispetto per sé stessi, per gli altri e per le regole, educarli alla condivisione e alla socializzazione.

In un mondo così veloce in cui la digitalizzazione ci rende alle volte “sterili”, è fondamentale il rapporto umano. Ecco la nostra “mission”: insegnare i valori della vita attraverso il gioco del calcio, che resta a nostro avviso, uno sport capace di suscitare vere emozioni, capace di incantare, di divertire, perché l'essenza dello sport è il divertimento, è il confronto sempre costruttivo, è la possibilità di stare insieme, è anche dolore quando si vive la sconfitta, ma anche in una sconfitta si può e si deve dimostrare, soprattutto a sé stessi, il proprio valore dentro e fuori dal campo. La Nuova Telis insegna ai propri ragazzi che lo sport in generale e il calcio in particolare, è delegare al corpo le più elevate virtù dell'animo.

SALOMONE Rito
(Dirigente)



Lettera di auguri del nostro vescovo Giuseppe per Natale



Cari bambini, care bambine,
ci prepariamo a celebrare il Natale, ad accogliere il Bambino Gesù, figlio di Giuseppe e di Maria. Gesù nasce a Betlemme, in una grotta, perché i suoi genitori non trovano un posto al coperto.

Il Natale è una festa molto bella. È sempre festa quando nasce un bambino. Il Figlio di Dio nasce in questo mondo come tutti i bambini e, come tutti i bambini, avrà bisogno dei genitori per poter crescere amato e protetto. Giuseppe e Maria lo nutriranno, lo proteggeranno, avranno cura di lui. È la Famiglia di Nazareth, la famiglia di Gesù. Davanti a questa famiglia, a Natale, ci fermeremo per farci gli auguri, per farci i regali, per vivere la gioia del Natale che è la gioia di stare insieme, in famiglia, con i nostri parenti, con chi ci vuole bene.

Il Bambino Gesù è piccolino, ma ci porta sogni grandi. Sogni di pace e di amore per tutti i bambini, di ogni popolo, di ogni colore della pelle, di ogni paese. Il Bambino Gesù ci chiede di pregare per tutti i bambini che vivono in paesi dove non c'è pace come i bambini della Siria, che non hanno mai conosciuto la pace. Il Bambino Gesù ci chiede di voler bene a tutti, senza fare distinzioni, di volere bene in modo particolare agli anziani che sono i nostri nonni; di volere bene ai più poveri.

Da voi bambini noi grandi impariamo come è importante la famiglia; come è importante avere vicino persone che ci vogliono bene e che si preoccupano di noi. Da voi bambini impariamo come è importante la fiducia, avere qualcuno che ci prende per mano e ci aiuta a camminare.

Gesù, infatti, dice a noi adulti che dobbiamo diventare come bambini per lasciarci prendere per mano dall'Amore di Dio per essere aiutati a camminare nella vita. Da voi bambini impariamo che è bello stare insieme, giocare, essere una "classe" unita. Essere amici.

Tanti auguri a tutti voi di Buon Natale con Gesù. Gesù porta l'amore e la pace di cui c'è bisogno in tutte le case. Accogliamo il Bambino come un fratellino più piccolo a cui volere bene. Cresciamo nell'amicizia con lui. Per essere amici di Gesù dobbiamo essere amici dei poveri e della pace.

Siate gli angeli del Natale: portate i miei auguri ai vostri genitori, ai vostri fratelli e sorelle, ai vostri nonni, agli zii, ai cuginetti, ai vostri amichetti, ai vostri maestri e maestre e ai catechisti.

BUON NATALE e Dio benedica voi e le vostre famiglie.

† Giuseppe, vescovo

Un GRAZIE di cuore a...

